



La nuova frontiera nei campi Ai giovani 10mila ettari da coltivare Toscana, progetto «Banca della terra» per un ricambio generazionale

FIRENZE

E' FERMO il ricambio generazionale in agricoltura. Nella nostra regione entro il 2020 circa 200mila ettari di terreni coltivati, pari a 26mila aziende, potrebbero essere abbandonati. L'età degli agricoltori che operano nelle cooperative è infatti molto alta. La media dei soci è di 62 anni e il 34% del totale supera i 70. Per far fronte a questo grave problema, già a luglio scorso, Legacoop agroalimentare Toscana ha lanciato il progetto «Banca della terra», che entra oggi nel vivo. Due le proposte concrete, avanzate per favorire il ricambio generazionale.

LA PRIMA è la creazione di cooperative di giovani professionisti, cioè periti agrari e agrotecnici neolaureati in agraria, nell'ambito delle filiere dell'olio, vino, cereali, florovivismo, zootecnica. La seconda è quella di costituire una cooperativa di conferimento, che, secondo i casi, abbia il compito di coltivare direttamente il terreno abbandonato, oppure promuovere la formazione di un'azienda agricola, o ancora coordinare la mobilità fondataria tra i soci.

Grazie a Banca della Terra, che si pone l'obiettivo di coinvolgere almeno un centinaio di giovani e di costituire 20 cooperative di conferimento, Legacoop Agroalimentare Toscana prevede di recuperare alla produzione almeno 10mila ettari di terreno nei prossimi 5 anni. Il progetto, illustrato ieri dal

62 anni l'età media degli agricoltori toscani soci di cooperative.
Il **34%** ha più di **70** anni (pari al **25%** della superficie coltivata)
Se questo trend continuerà nel 2020 saranno perduti circa **200** mila ettari coltivati

MATRICOLE FACOLTEA DI AGRARIA

	2009-10	2010-11
Pisa	209	210
Firenze	336	307

30 milioni stanziati dalla Regione Toscana per i giovani agricoltori nei prossimi tre anni

presidente di Legacoop agroalimentare della Toscana, Roberto Negrini, ha ottenuto il sostegno della Regione Toscana. «Se non iniziamo a costruire pezzi di futuro - ha detto durante la presentazione - ha detto durante la presentazione l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori - rischiamo di perdere un patrimonio. Per questo abbiamo deciso di destinare 30 milioni del progetto «Giovani Sì», promosso dal governatore Enrico Rossi, all'agricoltura. Entro un mese e mezzo definiremo gli interventi e potremo sa-

perire quanto, in particolare, metteremo a disposizione per il progetto «Banca della terra». I giovani oggi interessati al mondo agricolo sono tanti, infatti. Come ha sottolineato l'assessore, in Italia centrate le iscrizioni alla facoltà di agraria sono cresciute del 17%. «Una novità - ha sottolineato Salvadori - è il costo della terra, che in Toscana vale oro». Ed è anche per sostenere le nuove generazioni che occorre modificare l'impostazione, attualmente «orizzontale», del piano

SANTA LUCE

Energia elettrica dal letame

DAL LETAME di un allevamento di 2.500 bovini da carne energia termica e soprattutto elettrica per 8mila megawatt l'anno in grado di soddisfare i bisogni di 1200 famiglie, togliendo dall'atmosfera 7mila tonnellate di Co2. E' il progetto dell'azienda agricola Fattorie Toscane a Santa Luce (Pisa). Grazie a microrganismi lo sterco verrà fatto fermentare per 30-40 giorni e produrrà biogas da utilizzare per creare l'energia. In più sarà impiantato un prototipo di esiccatore che trasformerà una parte degli scarti in concime ad alto valore biologico.

di sviluppo rurale. «Basta dare un trattore a tutti. Servono interventi mirati, altrimenti si riduce l'efficacia ed è per questo che dobbiamo tentare di trovare, nella massima trasparenza e legalità, e nel rispetto dei regolamenti europei, tutti gli strumenti che ci permettano di farlo». Ha detto l'assessore, che ha così concluso: «Il prossimo piano dovrà tenere conto di molte cose, e una sarà questa. L'altra sarà la posizione che emergerà sulla Pac, la politica agricola comune, dopo la riforma».

IL CIBO AL MONDO E' PIU' SALATO

E' IMPRESSIONANTE di come sia in forte aumento l'attenzione sul fronte «emergenza cibo», difficile e brovarne traccia invece nella stampa italiana. Di qui, la necessità di ritornare sull'argomento, soprattutto in concomitanza di nuove informazioni e aggiornamenti che il mondo scientifico elabora in continuazione. L'aumento del costo delle materie prime, le calamità naturali, la speculazione finanziaria, sono solo alcuni dei fenomeni che hanno portato alla situazione attuale di crisi. Il mondo intero sta subendo le conseguenze di una politica economica e sociale guidata più dalle lobby e da interessi privati che da una strategia di crescita e sviluppo condensa a livello planetario. Quali sono i motivi e le implicazioni dell'attuale scenario? Andizzando l'andamento economico globale non si può non vedere il disquilibrio tra domanda e offerta. Se da un lato i Paesi emergenti sono in continua ricerca di commodities, dall'altro il cambiamento climatico e l'andamento economico rendono l'offerta sempre più limitata e incapace di far fronte alle richieste.

Le alleanze in Australia e Pakistan offrendo in Russia e la str-

Montica Pieraccini